


RECITAL PIANO E VOCE DI MORGAN IL 14 MARZO A CATANIA

Morgan in un recital pianoforte e voce al Teatro Abc di Catania domenica 14 marzo, alle ore 21. Il concerto, organizzato dal Circolo Mercati Generali, è parte di un lungo tour "Piano solo", in giro per i teatri italiani, nello spettacolo canterà alcuni dei brani che più lo rappresentano contenuti negli ultimi album, alcuni brani dei Bluevertigo e pezzi di grandi cantautori italiani, i suoi preferiti. Non è sconosciuta la predilezione di Morgan per Fabrizio De André, Luigi Tenco e Umberto Bindi. Biglietti presso il Circuito Box Office 095.7225340.

«Banana Republic 2». Ieri sera al Vox Club di Nonantola la reunion del celebre duo a trent'anni dal primo storico incontro sul palco

MARIA LOMBARDO
NOSTRO INVIATO

NONANTOLA (MODENA). Di nuovo marinai, ripartono col vento in poppa. Dalla bassa modenese a Milano e Roma dove faranno diverse serate a maggio rispettivamente divise fra l'Arcimbaldi (dal 5 al 9) e il Gran Teatro (dal 19 al 23). Il tour si farà dunque, dopo tanti si dice e, per ora, ha queste due tappe certe.

Un locale storico il Vox Club di Nonantola, tutto esarito da diverse settimane, ha ospitato il concerto-evento "work in progress" dal quale nasce la traccia dei concerti in duo dei due mitici cantautori. Il ritorno assieme sulla scena di Lucio Dalla e Francesco De Gregori trent'anni dopo il mitico tour *Banana Republic* mobilita colleghi come Biagio Antonacci, Luca Carboni e Ligabue che sono di queste parti, impresari (come Mario Grotta di Palermo che vorrebbe portare il duo in Sicilia almeno per Taormina), estimatori dei due artisti da tutt'Italia: riconosciamo, fra gli altri, Bobo Craxi, da sempre fan di Dalla, e Enrico Franceschini fan di De Gregori. Per il Principe sono venuti in tanti anche dal Sud, dalla Puglia e dalla Calabria sotto lo striscione del Rimelclub fondato dal catanese Daniele Di Grazia.

Un palco semplice nero con scenografia inesistente. Il pubblico seduto dove capita, anche per terra, oppure in piedi. Un locale informale per una serata informale che, anche per i due artisti, è una prova. Strana scelta a sorpresa per aprire la serata cantano *Over the rainbow* canzone degli anni Quaranta resa famosa dalla voce di July Garland. Un inizio soft con Francesco all'armonica, Lucio al sax e un piano che li accompagna. Struggente e affascinante esecuzione strumentale.

Ma il pubblico che accoglie gli artisti con urla e applausi iniziali, si esalta soprattutto per *Come fanno i marinai* che arriva subito dopo. La chiusura con la sorpresa del poeticissimo brano inedito *Non basta saper cantare* composto da entrambi ed eseguito come bis: "La pioggia gelata, una terra spaccata e ferita, una pioggia di lava", ci sembra di vedere tanta Sicilia.

Dalla e De Gregori passano dal repertorio dell'uno a quello dell'altro con canzoni che sono nell'immaginario collettivo e che fanno la storia di *Banana Republic* e della musica italiana: *Tutta la vita, I matti* con l'emergente sax di Dalla, *Canzone* nella versione nota con l'aggiunta dell'armonica di De Gregori. E poi, aperta dall'armonica di De Gregori, *Anna e Marco* con la voce di Francesco e, a seguire, quella di Lucio. Ma anche canzoni recenti come *L'agnello di Dio*, poi il motivo del cantautore romano preferito dal collega bolognese, *Santa Lucia*, l'epocale *L'anno che verrà, I muscoli del capitano* con un caloroso crescendo di chitarre e un improbabile ritornello di *Que sera. E*, ancora, *Com'è profondo il mare, Buonanotte Fiorellino, Viva l'Italia, Piazza Grande*.

Par condicio e fair play fra i due che

L'EVENTO DEL 1979


Fu l'evento dell'estate del 1979, ma in retrospettiva si può ben dire che fu uno dei grandi eventi della musica italiana. Quando Lucio Dalla e Francesco De Gregori, già a fine anni Settanta nomi di spicco della scena, si misero insieme per un tour congiunto che toccò gli stadi di tutta Italia, sdoganarono la canzone d'autore, fino ad allora considerata espressione di un culto minore. La storica tournée del 1979 che fu intitolata *Banana Republic* e che portò ad un disco, un film e ad un ironico pezzo a due voci (pubblicato solo come singolo) dal titolo *Ma come fanno i marinai*. *Banana Republic* è la traduzione di *Banana Republics*, canzone scritta e incisa dal cantante folk americano Steve Goodman e portata poi al successo da Jimmy Buffett (che la incluse nel suo album del 1977) *Changes In Latitudes, Changes In Attitudes*. Le registrazioni del disco furono effettuate durante i live di Brescia, Verona e Bologna. Il tour fu un vero evento e riempì gli stadi per mesi mentre del disco (missato dallo storico produttore Alessandro Colombini negli studi Rca di Roma) furono vendute oltre 500.000 copie. Gli arrangiamenti delle canzoni furono curati da Ron. Dal lungo tour estivo di *Banana Republic* fu poi tratto anche un film concerto dal vivo per la regia di Ottavio Fabbri. Dopo quella fortunata parentesi, Dalla e De Gregori si sono persi di vista. Nel 2005 Lucio Dalla disse che gli sarebbe piaciuto fare *Banana Republic 2*. L'idea si è forse concretizzata questa estate: Dalla ha allestito come regista uno spettacolo su testi del poeta Roberto Roversi per l'attore Marco Alemanno in piazza, a Solferino, per ricordare la battaglia che vi si svolse il 24 giugno del 1859 e che chiuse la seconda guerra d'Indipendenza. De Gregori ha partecipato cantando alcune sue canzoni legate alla storia e alla realtà del nostro Paese. A conclusione della serata i due sono tornati ad esibirsi insieme dopo appunto 30 anni.



Dalla e De Gregori tornano marinai col vento in poppa

Un inedito («Non basta saper cantare») e una tournée

mostrano molto affiatamento e voglia di integrare voci e sonorità dei propri strumenti: non di fare archeologia, come aveva detto Dalla alla vigilia del concerto. Fair play che vede Francesco calzare il berrettone di lana di Lucio e Lucio un parrucchino con l'ex chioma rossa dell'altro. Un magnifico innesto di teste, non solo di note.

Banana Republic segnò la storia del-

la musica leggera. Correvano l'anno 1978 quando si esibirono per la prima volta assieme ma il tour è datato 1979. E' ancora Repubblica della banane? Ma per fortuna si canta ancora *Viva l'Italia*, per chi ci crede. "Chissà se ci pensano ancora chissà..." e il pubblico accompagna la musica con il batter di mani. Giovani che c'erano allora e giovani che non avevano mai sentiti assieme i due can-

tanti. Non fa differenza.

"Tutta la vita al centro della confusione... e ti saluto". Sembrava storia della musica e invece è musica viva e pulsante. Bruno Mariani alle chitarre, Alessandro Valle al pedal steel guitar, Alessandro Arianti alle tastiere, Fabio Coppini alle tastiere, Guido Guglielminetti, capoband di De Gregori, al basso, Giannina Colaprisca alle percussioni, Mau-

rizio Dei Lazzaretti alla batteria, Iskra Menarini e Marco Alemanno vocalist. La band ha molta verve, il sound è robusto.

Ce n'è voluta perché Lucio Dalla convalescesse il più restio De Gregori a tornare sul palco assieme. Ci aveva tentato per il concerto di capodanno ad Assisi un paio d'anni fa ma De Gregori non aveva ritenuto adatti il luogo e il momento, poi l'estate scorsa due occasioni a Solferino e Benevento di cantare alcune canzoni assieme e il progetto è partito annunciato come work in progress. Nel 1978 i nostri due avevano un po' di capelli in più e molta maturità in meno ma per Francesco De Gregori che si era allontanato dalla scena fu il rientro trionfale e Dalla si prodigò nel famoso tour più che come cantante, come direttore musicale, cimentandosi con diversi strumenti. Memorabili *Piazza Grande* e *Come fanno i marinai* cantate in coppia. E 500.000 copie vendute dell'album live.

Titolo profetico per l'Italia d'allora, *Banana Republic* s'addice anche a quella d'oggi. Sarà anche per questo che Dalla e De Gregori riprendono a cantare "com'è profondo il mare" ma anche "l'Italia presa a tradimento", "nella notte scura" e che "non ha paura". E' musica. Ma chissà, forse anche altro. Il pubblico canta. E dunque...

Vip. Tra gli ospiti Ligabue, Antonacci, Luca Carboni, Enrico Franceschini e Bobo Craxi



CARBONI, BOBO CRAXI E ANTONACCI

TEATRO MASSIMO DI PALERMO

Il «Nabucco» apre la stagione e segna la rinascita del teatro



PALERMO. Inaugurazione ieri sera della stagione del Massimo di Palermo con «Nabucco» di Giuseppe Verdi, opera poco eseguita nel capoluogo siciliano (nel Novecento appena cinque edizioni). L'ultima rappresentazione, in forma di concerto, nel 1974, alla vigilia della chiusura per restauri che si sarebbero protratti fino al 1997. La sua scelta vuole quindi anche assurgere a simbolo di totale rinascita, aprendo una stagione fra le più ricche d'Italia, per sottolineare la preminenza raggiunta dal teatro ai vertici della vita musicale

internazionale. Questa nuova edizione del «Nabucco» è affidata alle voci di alcuni fra i più noti interpreti verdiani di oggi: il baritono Roberto Frontali (nel ruolo del titolo), il soprano Amarilli Nizza (Abigaille) e il basso Roberto Scandiuzzi (Zaccaria). Anita Rachvelishvili - mezzosoprano georgiano applaudita come Carmen alla Scala - ha il ruolo di Fenena, mentre Thiago Arancam è Ismaele. Completano il cast Manrico Signorini (Gran sacerdote di Belo), Alfredo Profeta (Abdallo) e Francesca Micarelli (Anna). Sul podio dell'Orchestra del Massimo Paolo Arrivabeni, direttore musicale dell'Opera Royal de Wallonie di Liegi, già apprezzato a Palermo nel Tritico del 2008. La regia è di Saverio Marconi.

FESTIVAL DEL CINEMA INDIPENDENTE

Sundance apre con il beat Redford: «Tornare alle radici»

LOS ANGELES. Il Sundance Film Festival, la manifestazione creata da Robert Redford dedicata ai film indipendenti, ha aperto i battenti a Park City nello Utah. Nel discorso di apertura Redford ha detto che «l'evento deve tornare alle sue radici. Negli ultimi anni qualcosa dello spirito del Sundance si era perso e dobbiamo ritrovarlo». Dello stesso parere è stato il nuovo direttore della manifestazione: «Dobbiamo prepararci a una rivoluzione cinematografica. Questo festival vuole essere una spinta per le idee coraggiose che troppo spesso vengono sottovalutate». Primo film in concorso, «Howl», diretta dai debuttanti Rob Epstein e Jeffrey Friedman, sulla vita del poeta della Beat Generation Allen Ginsberg. Nei panni dell'artista degli anni '60 James Franco. Il secondo film è stato il documentario *Restrepo* sulla routine quotidiana di un soldato in Afghanistan. Il regista Tim Hetherington ha seguito per un anno un battaglione dell'esercito americano nel paese arabo per catturare i momenti più insoliti e meno noti in una scena di guerra. Attesi nei prossimi giorni l'unico film italiano in gara, lo sono l'amore di Luca Guadagnino, e *Exit Trough the gift shop*, debutto alla regia di Banksy, anonimo ma famoso writer londinese. Inoltre il festival ha raggiunto un accordo con Youtube: cinque film del Sundance saranno a disposizione per il noleggio online.



VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
MIGLIOR FILM. MIGLIOR REGIA

